

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 6 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Dimenticate L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 130 - Legali  
L. 350 - Rivolgersi (RPI) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo 6.000 - Trim. 2.000  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.000 - 2.666  
RINASCITA 1.500 - 500  
VIE NUOVE 1.500 - 500  
(Conto corrente postale 1/29795)

## Segni

(Continuazione della 1. pag.)

rispetto agli anni più bui della guerra fredda, e cioè chiudendo testardamente e deliberatamente gli occhi davanti al netto delinearsi di un processo di disgregazione internazionale che trova le sue ragioni non in un atto di volontà gratuita (e pertanto sempre reversibile) di alcuni uomini di Stato, ma nella drammatica realtà dell'era della bomba atomica. D'altra parte, se i dirigenti americani hanno assecondato in questo caso la posizione dei governanti clericali, non bisogna nascondersi che può contrarie un calcolo di interesse il mantenere in una posizione incombente, superata dai nuovi sviluppi, una parte dei loro alleati europei, che si vengono così ad autoscelere dalla « grande partita » internazionale in corso.

Atto conclusivo della visita di Seem e Pella è stato il nuovo comunicato diramato dopo un ultimo colloquio, durato circa due ore nel pomeriggio, con il segretario di Stato Herter. Nel documento si dice che « due governanti italiani sono stati informati sul colloquio tra Eisenhower e Krusiov e che hanno discusso anche la questione di Berlino. Si ripete che è volontà dei due governi di emettere alla riduzione dell'onere degli armamenti, ma sostenuto se sia accettato da garanzie e controlli adeguati. Quindi il comunicato afferma che « l'Occidente deve rimanere unito e variabile » e ribadisce il « ruolo vitale » della NATO. Nulla di nuovo, insomma, nella sostanza, rispetto al comunicato diramato dopo il colloquio con Eisenhower.

Ma l'atteggiamento del governo italiano contrasta anche con la natura dei problemi che, da quando si può intravedere, sono stati discussi da Seem prima con Eisenhower e poi con Herter. Non a caso, il presidente del consiglio, oltre a raccogliere informazioni sui colloqui Eisenhower-Krusiov, ha dovuto discutere con il segretario di Stato le profonde contraddizioni che il MEPC apre non solo all'interno dell'Europa ma fra Europa e Stati Uniti, e si è visto richiamare all'ordine contro un troppo netto schieramento del capitalismo italiano a fianco del cartello franco-tedesco, che non minaccia solo la Gran Bretagna ma le stesse posizioni americane in Europa.

La stampa egiziana ha riferito stamane che, in attesa della risposta del governo egiziano, lo ambasciatore della RAI non rientrerà a Pechino, mentre lo incaricato d'affari egiziano, che si trova nella capitale cinese, ha ricevuto ordine di rientrare in patria. Secondo i giornali, inoltre, il governo della RAI avrebbe chiesto al governo egiziano di chiudere il suo consolato a Damasco, ieri, nessuna persona ufficiale della RAI si è presentata al ricevimento offerto dall'ambasciata cinese al Cairo.

La campagna anti-egiziana del Cairo è seguita con preoccupazione nelle capitali dei Paesi afro-asiatici.

ALFREDO REICHLIN direttore  
Enza Barbieri direttore resp.  
Scritto al n. 213 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ - notizie - giornale  
giornale n. 4555

TRIBUNALE CIVILE  
E PENALE DELLA SPEZIA  
OGGETTO: Pubblicazione  
estratto istanza di Vitali Mario  
richiedente dichiarazione  
di morte presunta di GIBERTO  
Pietro fu Francesco nato in  
Vernazza (La Spezia), già  
residente. Provvedimento di  
ammissione al G.P. del 14-5-59.

Prava ammessa ad un beneficio del Gratuito Patrocinio  
disposta con decreto 14-5-59  
della Commissione istituita  
presso il Tribunale della Spezia  
dal Tribunale della Spezia  
Vitali Mario, residente in  
Vernazza (La Spezia), in data  
4 Agosto 1959, ha richiesto  
che questa Tribunale pronunzi  
sentenza dichiarativa di morte  
presunta dello scomparso  
Giberto Pietro fu Francesco,  
nato a Vernazza e qui residente  
fino alla data della sua  
emigrazione negli Stati Uniti  
l'America avvenuta 60 anni  
orsono. Con decreto del 22  
Settembre 1959 il Presidente  
del Tribunale della Spezia ha  
disposto che l'istruttoria della  
istanza di cui sopra sia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale  
e nei giornali « La Nazione »  
e « l'Unità » per due volte  
consecutive e alla distanza di  
quattro mesi, ma ha chiamato  
che abbia notizia dello scomparso  
a fine pervenire al Tribunale  
entro sei mesi dalla data  
dell'ultima pubblicazione.

(Avv. Luciano Antonelli)

## UN DISCORSO DI DUNCAN SANDYS

# Il governo britannico per il disarmo totale

Non basta — dichiara il ministro della Difesa — abolire un qualsiasi tipo di armi; ci vuole il disarmo totale

LONDRA, 2. — Il ministro della difesa britannico Duncan Sandys ha dichiarato ieri sera che il Partito conservatore si impegna per un disarmo totale. Egli ha poi detto: « Soltanto il disarmo totale e nulla meno di esso, può oggi andar bene ». Secondo gli osservatori politici, le dichiarazioni di Duncan Sandys sono le più impegnative sul disarmo che siano mai state formulate negli ultimi anni da qualsiasi esponente del governo inglese. Ammesso anche che il signor Sandys sia stato indotto a questa dichiarazione da preoccupazioni di ordine elettorale, è un fatto importantissimo che il Partito conservatore — per bocca del ministro della difesa — abbia preso questo solenne impegno; il che prova oltretutto le grandi speranze aperte

in seno all'opinione pubblica di tutto il mondo dalle proposte avanzate da Krusiov alle Nazioni Unite.

Duncan Sandys nel suo discorso ha detto fra l'altro: « Non va bene pensare di abolire un qualsiasi tipo particolare di armi. Ciò non basta. Quel che dobbiamo fare è abolire completamente la guerra e possiamo farlo soltanto col disarmo totale. L'abolizione delle armi nucleari non impedirebbe una terza guerra mondiale ». Le proposte sovietiche di disarmo generale e completo un piano che precede dalla realtà della attuale situazione internazionale ed esprime i più vivi desideri, le speranze e le aspirazioni di tutti i popoli del mondo, incluso quello ungherese. Il governo ungherese è pienamente d'accordo con le proposte del governo sovietico per il disarmo generale e completo, ed è felice di salutarle.

### L'Ungheria appoggia il piano dell'URSS

BUDAPEST, 2. — Il capo dell'Ufficio informazioni del Consiglio dei ministri ungherese, Laszlo Gyarus, ha detto oggi ad una conferenza stampa che il governo ungherese giudica le proposte sovietiche di disarmo generale e completo un piano che precede dalla realtà della attuale situazione internazionale ed esprime i più vivi desideri, le speranze e le aspirazioni di tutti i popoli del mondo, incluso quello ungherese. Il governo ungherese è pienamente d'accordo con le proposte del governo sovietico per il disarmo generale e completo, ed è felice di salutarle.

## DOPO LE SOLENNI CELEBRAZIONI DEL DECENNALE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

# Colloquio a Pechino tra Krusiov e Mao Tse-dun

## La Cina appoggia le iniziative di pace sovietiche

Il « premier » sovietico si incontra con lo scienziato inglese Bernal - Migliaia di contadini e pastori alle manifestazioni celebrative nel Tibet - Ricevimento all'ambasciata cinese a Mosca

PECHINO, 2. — Il compagno Krusiov ha avuto oggi un colloquio con il compagno Mao Tse-dun. Da parte sovietica erano presenti anche Suslov e Gromiko; da parte cinese Ciu En-lai e Liu Sciao-ci. In serata Mao Tse-dun ha offerto un pranzo in onore di Krusiov, ad esso hanno preso parte i membri della delegazione sovietica, giunta a Pechino per assistere alle celebrazioni del 10° anniversario della Repubblica popolare cinese e tutti i principali esponenti del partito comunista e del governo cinese.

Il quotidiano pechinese Ta Kung Pao ha scritto stamane, in un editoriale, che « il popolo cinese appoggerà sempre le proposte sovietiche per la riduzione della tensione internazionale, per il disarmo, per l'abolizione della guerra, per la distruzione delle armi atomiche e nucleari e per la

soluzione pacifica dei problemi europei e in particolare della questione tedesca ». Il giornale definisce quindi i risultati del viaggio di Krusiov negli Stati Uniti come « una vittoria della politica di pace sovietica, una vittoria di tutti i paesi socialisti nella loro conseguente lotta per la distensione internazionale ».

La presenza a Pechino di personalità venute da ogni parte del mondo per le celebrazioni del decennale della Repubblica popolare ha dato luogo a numerosi incontri di notevole significato. Krusiov e Suslov hanno ricevuto il noto scienziato inglese John Bernal, presidente del Consiglio mondiale della pace. Tra di loro — informa la Tass — è avvenuta una calorosa ed amichevole conversazione. Il compagno Mao Tse-dun ha da parte ricevuto il presidente della

Repubblica cecoslovacca Novotny, che era accompagnato dagli altri membri della delegazione cecoslovacca, tra i quali il ministro degli esteri Dvornik.

La stampa cinese riferisce oggi i particolari delle grandi manifestazioni nelle quali è stato ieri solennizzato l'anniversario della nascita del nuovo Stato popolare cinese.

Fra le altre, particolare significato ha assunto la manifestazione a Lhasa, capitale del Tibet, dove trenta-cinquemila contadini, pastori e cittadini hanno sfilato e danzato nelle piazze di cinesi e tibetani. I manifestanti, riferiscono i giornali, hanno affermato la volontà di superare gli obiettivi del piano annuale, esprimendo la loro approvazione per la « linea generale » del partito per l'edificazione del socialismo.

Da Taiwan (Formosa) si

è appreso, intanto, che Chiang Kai-shek, presidente dello stato nazionalista fantoccio, ha ricevuto il segretario alla difesa americano McElroy per discutere la questione degli aiuti militari americani in seguito alla decisione di apportare ad essi notevoli riduzioni presa dal Congresso degli Stati Uniti.

Grande ricevimento all'ambasciata cinese a Mosca

MOSCA, 2. — Quasi 1500 invitati sono intervenuti al grande ricevimento offerto a Pechino dall'ambasciata cinese Liu Sciao-ci in occasione del decennale della Repubblica popolare cinese.

L'ambasciatore Liu Sciao-ci ha ricevuto il presidente della

### Grave campagna contro la Cina nella RAI

IL CAIRO, 2. — Mentre da tutti i Paesi afro-asiatici sono partiti messaggi ufficiali e dichiarazioni alla volta di Pechino, per salutare il 10° anniversario della Repubblica popolare cinese, il governo e la stampa della RAI hanno lanciato una campagna anti-cinese, che ha assunto toni violenti e gravi. La campagna ha preso le mosse da un pretesto chiaramente antidenocratico: il governo del Cairo ha infatti protestato presso Pechino perché, nel corso delle celebrazioni dell'anniversario della Repubblica popolare nella sede del Congresso del popolo cinese, è stata data la parola, tra gli altri, al compagno Khedid Badash, segretario del Partito comunista siriano, che è stato messo fuori della legge del paese di Nasser.

La stampa egiziana ha riferito stamane che, in attesa della risposta del governo egiziano, lo ambasciatore della RAI non rientrerà a Pechino, mentre lo incaricato d'affari egiziano, che si trova nella capitale cinese, ha ricevuto ordine di rientrare in patria. Secondo i giornali, inoltre, il governo della RAI avrebbe chiesto al governo egiziano di chiudere il suo consolato a Damasco, ieri, nessuna persona ufficiale della RAI si è presentata al ricevimento offerto dall'ambasciata cinese al Cairo.

La campagna anti-egiziana del Cairo è seguita con preoccupazione nelle capitali dei Paesi afro-asiatici.

## Forte manifestazione unitaria a Roma per rivendicare elezioni nei comuni in mano ai commissari prefettizi

L'assemblea chiede anche la garanzia contro ogni rinvio delle elezioni della prossima primavera - La grave illegalità delle gestioni commissariari negli Enti locali e nelle Opere pie - Il prof. Jemolo propone una legge che reintegri le amministrazioni una volta scaduti i 6 mesi del commissario

L'immediata convocazione dei comizi elettorali nei comuni sottoposti a gestione commissariaria è stata chiesta ieri mattina dal convegno di amministratori, parlamentari e giuristi svoltosi a Roma, nella Sala azzurra di Palazzo Marignoli per iniziativa della Lega dei Comuni democratici.

L'assemblea, al termine dei suoi lavori, ha approvato una risoluzione. Dopo aver ricordato che ben 120 comuni (tra i quali episcopio di regione come Napoli, Firenze, Venezia e Matera) e un gran numero di ECA, ospedali, aziende municipalizzate e istituzioni locali varie, si trovano in una situazione anormale rispetto alle leggi, nella risoluzione si afferma che i partecipanti al convegno, « ritenuto fondamentale che la gestione commissariaria sia portata fuori dei casi stabiliti dalla legge e protratta oltre i termini di tempo egualmente dalla stessa fissati, sia la negazione di quella autonomia locale che, solennemente sancita dalla Costituzione, è condizione inderogabile di democrazia e di progresso per tutto il Paese, denunciando l'abuso che il governo fa dell'istituto commissariaria — e particolarmente della sua protrazione — oltre che come illegittimo e anticostituzionale, altresì come un attentato alla sovranità popolare ed insidia per la pacifica convivenza e per l'indispensabile sviluppo democratico della nazione ».

I convenuti « invitano pertanto il Parlamento ad approvare sollecitamente le proposte di legge del senatore Gianquinto e dell'onorevole Lazzatto, nonché le alte autorità, cui incombe di far rispettare la Costituzione, e l'opinione pubblica tutta, ad esercitare la massima pressione affinché l'amministrazione degli Enti locali, nelle opere pie, istituti ed Enti minori, venga restituita nei termini stabiliti e per le

situazioni anormali esistenti, alle popolazioni interessate. In particolare, chiedono che siano indette subito le elezioni nei Comuni sottoposti a gestione commissariaria, affinché sia rispettato l'impegno assunto dal governo di effettuare le elezioni a novembre, che le amministrazioni provvisorie delle pubbliche istituzioni di assistenza vengano fin da ora assunte dagli organi previsti dalla legge del 1950, e cioè Giunte municipali e Comitati ECA, e che i termini per

la rimozione dei Consigli provinciali e comunali scaduti o scadenti nel prossimo anno vengano rigorosamente rispettati con la convocazione dei comizi entro la primavera del '60 ».

Questa risoluzione, che è stata approvata all'unanimità dai presenti, sarà portata direttamente a conoscenza del Presidente della Repubblica, dei presidenti del Senato e della Camera, e del governo, da una delegazione di parlamentari e di amministratori, formatasi durante il

convegno di ieri mattina. Da questa delegazione, fanno parte i parlamentari Gianquinto, Amicini, Lazzatto, Lina Merlin, Mazzoni, Mancini e Biondi, il senatore Torricelli, l'avvocato Cattani, l'assessore ai Lavori pubblici della Regione siciliana, Ludovico Corrao, la CGIL, il Partito radicale, l'Alleanza dei contadini, la Lega delle Cooperative.

Nella sua lettera di adesione, il prof. Jemolo ha scritto: « Ogni volta che ne ho avuto occasione, ho sempre deplorato il sistema di togliere senza limiti di tempo ad ogni tipo di istituzioni — enti locali, opere pie, consorzi di opere pubbliche — le ordinarie amministrazioni, sostituendo commissari, come ho sempre deplorato le continue riforme di statuti di opere pie, per assicurare la maggioranza ad elementi burocratici, togliendoli agli elementi di nomina degli enti locali. Al primo degli inconvenienti — continua Arturo Carlo Jemolo — potrebbe porre rimedio una legge d'iniziativa parlamentare che stabilisce, scaduto il termine di sei mesi, il commissario decede e le sue funzioni vengono assunte dal sindaco o dal presidente della giunta municipale. Sarà un ingenuo, ma per me sarebbe questo uno dei disegni di legge su cui si potrebbe anche impostare una lotta in tempo di elezioni generali ».

I lavori sono stati aperti dal sen. Lanzetta, il quale, per prima cosa, mentre tutti i presenti si alzavano in piedi, ha ricordato la figura e l'opera di Enrico De Nicola, egli ha quindi indicato gli scopi della riunione e ha trattenuto la gravità delle inadempienze governative nei confronti degli enti locali. Gli intervenuti hanno avuto inizio con un discorso dell'on. Zuccherini, che ha sottolineato la necessità della lotta per l'attuazione delle Regioni anche come garanzia delle autonomie comunali. L'on. Lazzatto ha lunge-

gato le proposte di legge (una presentata da lui alla Camera e una, analoga, presentata dal compagno senatore Gianquinto al Senato) nelle quali è stabilito che in caso di gestione commissariaria le elezioni vengono convocate automaticamente e che, per lo scioglimento dei Consigli comunali e necessari al parere del Consiglio di Stato.

Il sen. Gianquinto si è soffermato sulla situazione di Venezia, dove, dal 26 novembre '58, il Comune è amministrato dal commissario. Profondamente drammatico è stato il quadro fatto da due amministratori napoletani, l'ing. Chiaromonte e il dott. Del Rio: a Napoli, essi hanno detto, il commissario non si è limitato alla ordinaria amministrazione, ma ha persino imposto un piano regolatore al quale, fino ad oggi, sono state fatte ben 500 opposizioni; in pratica, nessuno paga le tasse e le imposte, perché i riscossori sono stati 200.000. Nel frattempo, perdurando l'illegittimità, si assiste all'assalto dei privati ad aziende municipalizzate come la Centrale del Latte (e tutti ricordano i topi e i capelli trovati nelle bottiglie) e l'azienda tranviaria, della quale si chiede il ritorno alla gestione privata. Nella provincia di Napoli, ben il 70 per cento della popolazione vede gestite le sue amministrazioni da commissari governativi. In mano ai commissari, oltre al Comune, sono anche ospedali, opere pie, acquedotti ecc.

Dopo un intervento dell'on. Lina Merlin sulla situazione di Adria, nel Polesine, l'ex consigliere comunale di Jesi (Ancona), Dino Cicchi ha annunciato che nella sua città si è costituito un comitato militare, non esclusa DC, il quale ha chiesto unanime le elezioni entro novembre.

Il compagno on. Mazzoni, riferendosi alla promessa fatta dal sottosegretario Scalfaro alla commissione

Provincia di Roma, avv. Bruno, Fon. Gudi, Favv. Caramo, Fon. Messinetti e altri. Avevano invitato la loro adesione, il prof. Achille Battaglia, il sen. Torricelli, l'avvocato Cattani, l'assessore ai Lavori pubblici della Regione siciliana, Ludovico Corrao, la CGIL, il Partito radicale, l'Alleanza dei contadini, la Lega delle Cooperative.

Nella sua lettera di adesione, il prof. Jemolo ha scritto: « Ogni volta che ne ho avuto occasione, ho sempre deplorato il sistema di togliere senza limiti di tempo ad ogni tipo di istituzioni — enti locali, opere pie, consorzi di opere pubbliche — le ordinarie amministrazioni, sostituendo commissari, come ho sempre deplorato le continue riforme di statuti di opere pie, per assicurare la maggioranza ad elementi burocratici, togliendoli agli elementi di nomina degli enti locali. Al primo degli inconvenienti — continua Arturo Carlo Jemolo — potrebbe porre rimedio una legge d'iniziativa parlamentare che stabilisce, scaduto il termine di sei mesi, il commissario decede e le sue funzioni vengono assunte dal sindaco o dal presidente della giunta municipale. Sarà un ingenuo, ma per me sarebbe questo uno dei disegni di legge su cui si potrebbe anche impostare una lotta in tempo di elezioni generali ».

I lavori sono stati aperti dal sen. Lanzetta, il quale, per prima cosa, mentre tutti i presenti si alzavano in piedi, ha ricordato la figura e l'opera di Enrico De Nicola, egli ha quindi indicato gli scopi della riunione e ha trattenuto la gravità delle inadempienze governative nei confronti degli enti locali. Gli intervenuti hanno avuto inizio con un discorso dell'on. Zuccherini, che ha sottolineato la necessità della lotta per l'attuazione delle Regioni anche come garanzia delle autonomie comunali. L'on. Lazzatto ha lunge-

gato le proposte di legge (una presentata da lui alla Camera e una, analoga, presentata dal compagno senatore Gianquinto al Senato) nelle quali è stabilito che in caso di gestione commissariaria le elezioni vengono convocate automaticamente e che, per lo scioglimento dei Consigli comunali e necessari al parere del Consiglio di Stato.

Il sen. Gianquinto si è soffermato sulla situazione di Venezia, dove, dal 26 novembre '58, il Comune è amministrato dal commissario. Profondamente drammatico è stato il quadro fatto da due amministratori napoletani, l'ing. Chiaromonte e il dott. Del Rio: a Napoli, essi hanno detto, il commissario non si è limitato alla ordinaria amministrazione, ma ha persino imposto un piano regolatore al quale, fino ad oggi, sono state fatte ben 500 opposizioni; in pratica, nessuno paga le tasse e le imposte, perché i riscossori sono stati 200.000. Nel frattempo, perdurando l'illegittimità, si assiste all'assalto dei privati ad aziende municipalizzate come la Centrale del Latte (e tutti ricordano i topi e i capelli trovati nelle bottiglie) e l'azienda tranviaria, della quale si chiede il ritorno alla gestione privata. Nella provincia di Napoli, ben il 70 per cento della popolazione vede gestite le sue amministrazioni da commissari governativi. In mano ai commissari, oltre al Comune, sono anche ospedali, opere pie, acquedotti ecc.

Dopo un intervento dell'on. Lina Merlin sulla situazione di Adria, nel Polesine, l'ex consigliere comunale di Jesi (Ancona), Dino Cicchi ha annunciato che nella sua città si è costituito un comitato militare, non esclusa DC, il quale ha chiesto unanime le elezioni entro novembre.

Il compagno on. Mazzoni, riferendosi alla promessa fatta dal sottosegretario Scalfaro alla commissione

Interni della Camera, ha detto che i commissari, sia nella commissione sia in aula, spiegheranno un'impugnazione per ottenere che il governo rispetti gli impegni presi davanti alla Camera.

Gli ECA, ha parlato Piccirilli della Lega dei Comuni, su Afragola (Napoli) il deputato socialista Giuseppe Avolio, su Lazio, il senatore Mammucari, il quale ha denunciato le gestioni commissariarie come un sistema di governo tendente a colpire alla radice la democrazia in Italia. Ha concluso l'onorevole Guidi, il quale ha anche letto la risoluzione

La Germania di Adenauer vuole atomiche strategiche

Un grave scritto apparso sul giornale ufficiale « Frankfurter Allgemeine Zeitung »

## La Germania di Adenauer vuole atomiche strategiche

Un grave scritto apparso sul giornale ufficiale « Frankfurter Allgemeine Zeitung »

BONN, 2. — Un giornale, importante: le parole dell'« esperto militare » Weinstein sono infatti rivolte ai partecipanti alla conferenza tedesca-americana attualmente in corso per discutere varie questioni, non ultima quella dell'armamento della Germania occidentale.

### Delegazione del PCI alla celebrazione dell'anniversario della R.D.T.

Dall'aeroporto di Campino è partita ieri per Berlino una delegazione del Partito comunista italiano, che parteciperà alle manifestazioni del decimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Della delegazione, che ha a capo il compagno PCI (seno parte) comunista, sono Pellegrini, della direzione del Partito, e Colaninzi, segretario del Comitato centrale. Ad essi si unirà nei prossimi giorni il sen. Umberto Terracini, della direzione del PCI.



**Eleganti...  
Brillanti...  
Brill!**

Solo le scarpe trattate con Brill  
sono veramente brillanti...  
perciò sono eleganti.

